



Kingsman - Il cerchio d'oro (2017)

Eleganti spie inglesi e cafone spie americane si uniscono contro una esilarante signora del narcotraffico.

Un film di Matthew Vaughn con Colin Firth, Julianne Moore, Taron Egerton, Mark Strong, Halle Berry. Genere Azione durata 141 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: mercoledì 20 settembre 2017

Il sequel è ambientato ai giorni nostri e, rispetto al primo capitolo, ha un respiro internazionale.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Fuori dalla sartoria Kingsman, Eggsy viene attaccato da Charlie, un viziato candidato che nel film precedente non aveva superato l'addestramento e ora è dotato di braccio robotico. La Kingsman viene poi attaccata e quasi annientata, tanto che rimangono solo Galahad - ossia Eggsy - e Merlino. Insieme scoprono che di fronte a una tale disperata emergenza devono rivolgersi ai cugini americani: gli Statesman, tra cui spiccano gli agenti Whisky, Tequila e Ginger Ale, mentre a capo del tutto c'è Champagne. Insieme a loro cercheranno di sventare lo spietato piano di Poppy, una potentissima narcotrafficante che sta ricattando il governo degli Stati Uniti per ottenere la legalizzazione di ogni tipo di droga.

Torna con lo stesso piglio satirico del primo capitolo, ma ancora più ricca di personaggi sopra le righe e azioni mirabolanti, la serie di 'Kingsman' e, nonostante la sua morte nel precedente film, torna anche Colin Firth.

Preferiamo non svelare niente delle modalità della sua "resurrezione", annunciata già nei trailer, se non per rilevare come sembri più un contentino ai fan che non un elemento utile al film. Anzi ci si aspetta una qualche rivelazione che dia al redivivo personaggio un nuovo senso, qualcosa di sorprendente, ma alla fine non c'è nulla di inaspettato in lui.

Un peccato comunque veniale, ampiamente compensato dalla vivacità degli altri attori che partecipano al film e sembrano essersi divertiti come al luna park e la cui gioia è contagiosa. Julianne Moore è per esempio irresistibile nei panni della iper-affettata Poppy, nostalgica fino al feticismo per gli anni 50 ma circondata di macchine assassine. Eppure persino a lei la scena viene rubata da Elton John, che lungi dall'essere solo una figura di passaggio com'era Mark Hamill nel primo capitolo, prende invece parte all'azione nel ruolo di sé stesso con esiti esilaranti.

Nel team americano, a parte l'idealista e sacrificata Halle Berry, hanno modo di gigioneggiare con spasso: Channing Tatum, che non manca di concedere un ballo, Pedro Pascal, in mirabolanti scene d'azione con il lazo, e Jeff Bridges, che riesce ad animare una dialogo solo per quello che fa con il whisky. Anche Mark Strong, veterano di serissimi ruoli di spionaggio, qui stupisce con una performance canora country che rimane impressa anche alla fine del film.

Forse però il più sorprendente di tutti è Bruce Greenwood nei panni di un innominato presidente degli Stati Uniti, che regala la scena davvero più spiazzante e geniale, un momento di satira politica così ficcante che centra in pieno le deviazioni del potere nell'era della comunicazione e i paradossi della guerra alla droga. Preferiamo non rivelare altro, ma davvero la sua parte sembra scritta più dall'Armando Iannucci di 'Veep' che non dalla rodata coppia Jane Goldman e Matthew Vaughn.

Il film conferma poi il tono spionistico eccessivo, con scene d'azione che ignorano la plausibilità e la fisica, ma che sono girate con funambolici movimenti di camera e con una davvero ammirevole

plasticità. Poi certo è tutto molto finto e assurdo, ma ora che con Daniel Craig la saga di Bond è tornata a essere seria e seria, 'Kingsman' occupa felicemente lo spazio più kitsch e camp che 007 ha lasciato scoperto.

Alla fine il vero punto debole della serie è il protagonista interpretato da Taron Egerton, che non ha nemmeno più della sua l'elemento proletario e risulta solo un ragazzino belloccio ma con poco carisma e nessun momento di genio, spesso ridotto a spettatore di fronte ai pezzi di scatenata bravura degli altri attori. Lo ritroviamo al fianco della principessa Tilde e qui è utile ricordarsi il finale del film precedente per capire e ridere di alcune battute, ma per il resto 'Kingsman: Il cerchio d'oro' funziona anche autonomamente. Rispiega con buona sintesi il necessario per essere compreso da neofiti o smemorati e procede con invidiabile per brio per le oltre due ore di durata. Che non concludono però la serie: se sarà un successo, e tutto lo fa pensare, ci sarà ancora almeno un terzo capitolo, sempre diretto da Matthew Vaughn.